

ROMOLO ONOR E LA SOMALIA, NEL CENTENARIO DELLA MORTE

Ernesto Milanese
ottobre 2018

Quello di Onor è un nome oggi poco ricordato in Italia, anzi quasi sconosciuto, fuori di una ristretta cerchia di agronomi tropicalisti e del paese natale, San Donà di Piave, ove la memoria si è mantenuta anche per l'essere a lui intitolato un istituto scolastico cittadino. Eppure, alla sua attività tra il 1911 e il 1918, quando pose termine alla sua breve e intensa esistenza, si deve, in sostanza, la conoscenza e lo sviluppo dell'agricoltura somala. E questa non è soltanto l'opinione "italiana", giacché fino a qualche anno addietro la figura di Onor era ben viva tra gli agronomi somali e le popolazioni del basso Scebeli: e infatti, quando nel 2005 da San Donà¹ è partita l'idea di ripercorrere le tracce di Onor grazie ai collegamenti mantenuti in zona da un ex docente italiano dell'Università Nazionale Somala, si sono raccolte preziose testimonianze dalla voce dei discendenti di coloro che avevano lavorato con lui ai tempi della stazione sperimentale di Genale. Il loro ricordo ci ha restituito la figura di un ricercatore appassionato, di un uomo onesto e scrupoloso, purtroppo sconfitto dal difficile contesto e dall'epoca in cui si è trovato a operare.



Romolo Onor nacque dunque a San Donà di Piave il 14 febbraio 1880. Il padre Angelo era maestro nella scuola elementare di una frazione vicina (Passarella). Dopo la morte della madre continuò gli studi a Venezia, con una borsa di studio al Convitto nazionale "Marco Foscarini", ove conseguì la licenza liceale con ottimo profitto²; scelse poi di iscriversi (autunno del 1898) alla Scuola Superiore di Agricoltura di Pisa, ove il 17 luglio 1902 conseguì la laurea in Agraria con il massimo dei voti e la lode (secondo varie fonti era la prima volta dalla fondazione della Scuola). Nello stesso anno vinse il concorso del Ministero dell'Agricoltura per borse di perfezionamento presso le Cattedre di agricoltura e venne assegnato a Novara. Dopo un'esperienza di direzione aziendale in Puglia, a San Vito dei Normanni, e brevi periodi di servizio presso altre Cattedre ambulanti di agricoltura, fu a capo di quella di Chiavari dal 1905 al 1909, quindi ad Arezzo. Qui, all'inizio del 1910 accettò l'incarico a consulente agrario del Governo della Somalia Italiana offertogli dal sen. Giacomo De Martino, nominato governatore della Somalia.

Entrato in servizio nel febbraio, partiva da Napoli e, dopo una sosta di circa 20 giorni in Egitto per studiarvi l'agricoltura locale, in particolare per procurarsi notizie sulla coltura del cotone, sbarcava a Mogadiscio nei primi giorni di aprile. Già alla fine di maggio (dopo la nomina ufficiale a "Consulente per le Opere Agrarie") compì una prima visita alle concessioni della Goscia (Giuba), che era allora il comprensorio più attivo; e dopo aver accompagnato nel settembre il Governatore in un giro di ricognizione della Colonia (Bardera, Lugh, Gumbo, Brava, Merca), poté stendere la *Relazione sulle condizioni agricole della Somalia Meridionale*. Tra ottobre e novembre si recò nei territori inglesi e tedeschi (*British East Africa* e *Deutsch Ostafrika*), autorizzato ad accompagnare in un suo viaggio il conte Enrico di Frankenstein, concessionario sul Giuba³.

¹ P. Perissinotto, "Sulle tracce di Romolo Onor", nuova edizione 2014

² Nelle prove orali ebbe tutti dieci, meno due 9, in latino e greco.

³ Cittadino russo di origine polacca, ma romano di adozione. Sposato con Miss Brewster, ereditiera americana. In Somalia dalla fine del 1908 fino al 1937. Onor conosceva sia la lingua inglese sia la tedesca.

Nel febbraio del 1911, dopo numerosi sopralluoghi lungo lo Uebi Scebeli, convinto che solo la sperimentazione potesse fornire indicazioni utili alla politica economica del Governo, iniziò l'impianto del "Campo Sperimentale di Caitoi" (zona di Merca). Le prove di coltura ivi condotte gli consentirono già nel maggio dell'anno successivo di stendere la relazione ("Appunti di agricoltura benadiriana") allegata a quella presentata dal Governatore⁴. Nell'agosto poi, partendo dai risultati acquisiti e venendo incontro al desiderio del Governatore per un esperimento di colonizzazione metropolitana, delineò il progetto della futura "Azienda Sperimentale di Genale", con 10 'poderi' (prudenzialmente ridotti a 4 nell'ottobre successivo).

I lavori a Genale cominciarono nel gennaio del 1912. In molti casi l'azione di Onor non si trovò in sintonia con gli intendimenti del suo superiore, e ciò non facilitò certo il suo lavoro, andando ad aggravare gli oggettivi ostacoli posti dalle condizioni generali del Benadir al tempo, quali la mancanza di strade e di comunicazioni, la carenza di manodopera qualificata e generica, la debole organizzazione amministrativa e commerciale. Tuttavia, già alla fine del 1913, l'*Azienda governativa sperimentale* di Genale cominciò a funzionare (con una sola famiglia di coltivatori italiani); intensa però l'attività sperimentale (adattamento nuove colture, lotta alle malattie delle piante, tecniche irrigue) e di studio dell'ambiente somalo.



Nel 1917 il nuovo governatore Cerrina Feroni lo nominò capo della Direzione II (Affari economici) e gli ottenne la *Croce Mauriziana*; ma sfiduciato, indebolito dalla malattia, e soprattutto stanco per le lunghe lotte che aveva dovuto sostenere per difendere il suo ruolo professionale e il lavoro sperimentale, Onor si sparò due colpi di pistola nella notte del 25 luglio del 1918, morendo dopo quattro giorni di agonia verso le quattro del mattino del giorno 30. Successivamente, e in particolare dopo la nascita del comprensorio di bonifica di Genale, la figura di Onor venne anche *ufficialmente* riconsiderata: a lui fu intitolata una strada nel centro di Mogadiscio, e a Genale fu ricordato con un cippo commemorativo. Nel suo paese natale fu posta nel '38 una targa commemorativa nel palazzo comunale, e intitolata una scuola agraria (ora Istituto Comprensivo).

Con la sua scomparsa, l'*Azienda Sperimentale* andò rapidamente incontro al collasso, l'attività riducendosi di fatto alla sola coltivazione del cotone, fino a quando, dopo il 1925, riprese le sue funzioni sperimentali. Ma se in Italia solo con la pubblicazione della sua monografia *La Somalia Italiana* si ebbe una

⁴ Atti parlamentari, Legislatura 23^a, Sessione 1909-1912.

migliore visione della sua opera e dei suoi studi, in Somalia fu possibile subito collegare il lavoro di Onor agli sviluppi delle bonificazioni. Lo testimonia Luigi di Savoia che, giunto in Somalia per il suo primo viaggio esplorativo in ottobre, dopo la morte di Onor, quando ritornò l'anno successivo per la sua *spedizione agricola*, si premurò di inviare i suoi consulenti tecnici a Genale⁵. E tale fu la stima per il lavoro svolto da Romolo Onor da voler dare il suo nome all'azienda speciale, costituita presso il centro aziendale della SAIS, chiamata "Vivai e campi sperimentali".

In effetti, molti dei principi posti da Luigi di Savoia alla base del suo progetto (in gran parte, si può ritenere, condivisi con Giuseppe Scassellati Sforzolini ⁶, suo principale consulente e futuro direttore dell'azienda somala) coincidono sostanzialmente con le conclusioni di Onor circa la possibilità di impianto in Somalia di "grandi aziende": irrigazione per gravità (almeno per la maggior parte dell'anno); rapporti di compartecipazione o mezzadria con la manodopera; meccanizzazione delle lavorazioni del terreno; trasformazione dei prodotti e creazione di mercati per il loro sbocco; grande disponibilità di capitali.

Anche per i piani culturali, ossia la successione delle colture nella rotazione, il riposo dei terreni, ecc. le osservazioni di Onor si rilevarono preziose, e, almeno inizialmente, furono adottate da Scassellati, soprattutto per ripartire il fabbisogno annuo del lavoro nel miglior modo possibile tra le colture industriali e quelle per l'alimentazione delle stesse famiglie coloniche, che Onor aveva con precisione determinato. Naturalmente, l'esperienza prolungata negli anni (che a Onor era mancata) suggerì dei cambiamenti, ad es. per il cotone si preferì spostare la semina in modo da raccogliere con la stagione secca.

Anche il Consorzio di colonizzazione di Genale trasse dai lavori di Onor le basi della sua realizzazione; ma proprio il non aver tenuto conto delle sue conclusioni circa il modo di inserire la manodopera somala nella aziende metropolitane portò alle tensioni e alle grandi difficoltà di reclutamento che si ebbero, in particolare a causa della eccessiva estensione del banano ⁷.

Per finire, dirò che la figura di Onor e il ricordo dei suoi contrasti hanno continuato a suscitare interesse per lungo tempo, anche tra i viaggiatori e visitatori della zona oltre che tra i tecnici agricoli. Così, complessivamente, nella letteratura corrente si ritrovano più di 50 citazioni o passi relativi a Onor, a cui vanno aggiunti i 40 riferimenti all'Azienda Governativa di Genale, compreso, ad es., quello di Virginia Neuhaus, moglie del pittore tedesco Fritz Berthold, che di passaggio, tra il 1931 e il 1933, a Genale scrive⁸ "Il nome di Romolo Onor resterà per sempre legato alla fondazione di Genale, grandiosa realizzazione di una fatica paziente. Egli fu il vero scopritore della fertile zona agricola; per primo ne esplorò il territorio con l'occhio d'esperto, e in seguito alle osservazioni fatte, lavorò qui da pioniere ... in vista di un grande avvenire che purtroppo egli non fece in tempo a vedere".

Circa l'agricoltura *nativa* non è questa la sede per farne cenno⁹, ma ricorderò che i lavori e le pubblicazioni di Onor erano conosciute e molto considerate in Somalia fino agli anni ottanta, tanto che spesso i colleghi agronomi somali di formazione italiana ne citavano passi dicendo "il nostro Onor"; e ancora recentemente, un mio corrispondente da Mogadiscio, ingegnere idraulico laureato a Bologna, Nuredin Hagi Scikei, mi scriveva: "Ottima l'idea di celebrare il centenario di Romolo Onor. ... Non abbiate paura di parlare degli errori fatti dalle autorità coloniali di allora, ma mettete in rilievo il grande contributo italiano sia nel campo delle ricerche sia nelle opere agricole".

* * *

⁵ A p. 11 della sua relazione al Governo della Somalia (1^a Parte - Riassunto cronologico dei lavori compiuti dalla spedizione durante il suo soggiorno in Somalia) si legge: "Era [poi] necessario che il Prof. Scassellati e il Sig. Rossi visitassero in primo tempo accuratamente l'azienda sperimentale di Genale, per fare tesoro in quella Azienda così bene impiantata dal compianto Dott. Onor, di tutta la esperienza già acquistata in fatto di coltivazioni Coloniali". I due consulenti, insieme o alternativamente, si trattennero a Genale ben 9 giorni, dal 24 novembre al 2 dicembre.

⁶ Quasi certamente Scassellati aveva conosciuto Onor in occasione del viaggio compiuto in Africa orientale, assieme al compagno Nallo Mazzocchi Alemanni, come laureandi della Scuola agraria di Perugia. Per la coincidenza dei periodi di soggiorno – aprile-maggio 1912 – ritengo che possano essersi incontrati nel DOA, e poi a Caitoi dopo il rientro in Somalia, sulla base di un passo delle memorie di Alfredo Mongardi (*Trentatré anni d'Africa*, Milano 1939).

⁷ Da notare che la quasi monocultura continuò dopo l'indipendenza della Somalia, e al momento del crollo di Siad Barre fu una delle cause dell'improvvisa ed esiziale carestia nella zona.

⁸ A p. 258 del suo *Nella più lontana terra dell'Impero* (Bologna 1937).

⁹ Chi fosse interessato può consultare i capp. 5, 8 e 10 della monografia *La Somalia Italiana*, cit. (consultabile in linea presso l'ateneo bolognese: AMS Historica).

1. **Dei prodotti coloniali in rapporto ai bisogni della madre patria e specialmente della coltura cotoniera : In generale: Somalia italiana** / ONOR, Romolo, relatore. – Sta in: Istituto coloniale italiano, organizzatore. *Atti del 2° Congresso degli Italiani all'Estero*; 11 Giugno 1911-20 Giugno 1911, Roma . – Roma: Tip. Editr. Nazionale, 1911 : 1411-1429 (17) p. ; 25 cm.
Rec # 3091
Note: Altri: Coop. Manuzio, Roma. – V. la nota di Onor in AgrCol dicembre 1911, n. 12: 519.
2. **Opportunità e possibilità della coltura del cotone al Benadir** / ONOR, Romolo.
In: *Atti del 2° Congresso degli Italiani all'Estero (Roma, 11-20 giugno 1911)*. – Roma: Ist. Coloniale It., 1911; Vol. 1° (parte III), Sezione VIII, tema 6: 1?-19.
Rec # 1945
Note: Seguono le conclusioni e i voti del Congresso. - Postilla importante in Agr. Col. 1911/12:519
3. **Le condizioni agricole della Somalia Italiana Meridionale** / ONOR, Romolo. Sta in: De Martino, Giacomo <1849-1921>: *Relazione sulla Somalia italiana del Governatore .. per l'anno 1910 (Di San Giuliano)*. – Roma: Tip. Camera Deputati, 2 Mar 1911; Vol. XXIII Legisl., Sess. 1910-1, XXXVIII-bis: 60-80 (All. D).
Rec # 9775
4. **La mano d'opera nelle colonie inglese e tedesca dell'Africa Orientale** / ONOR, Romolo. All. E alla: *Relazione de Martino sulla Somalia Italiana*. – Roma: s.n., 2 Mar 1911.
Rec # 4422
5. **Il regime delle terre nelle colonie dell'Africa Orientale Inglese e Tedesca con speciale riguardo alle condizioni della Somalia Italiana meridionale** / ONOR, Romolo. Sta in: De Martino, Giacomo <1849-1921>: *Relazione De Martino sulla Somalia italiana*. – Roma: s.n., 2 Mar 1911; (All. E) [dopo p. 80].
Rec # 3089
6. **La Cordeauxia edulis (Ieheb)** / ONOR, Romolo. *L'Agricoltura coloniale*. Agosto 1911; 5 (8): 372-373 (1).
Rec # 751
7. **A proposito del II Congresso degli Italiani all'Estero** / ONOR, Romolo. *L'Agricoltura coloniale*. Dicembre 1911; 5 (12): 519.
Rec # 5181
Note: "Lettere al Direttore" (senza data)
8. **Progetto dell'azienda [agraria] di Genale** / ONOR, Romolo (consulente per le opere agrarie del Governo). [dattiloscritto]. – Genale; 30 May 1912; 10 pp. Fascicolo (ex IAO): ArIAO 2849.
Rec # 1343
Note: «1957. Omaggio di R. Guidotti»
9. **Note di agricoltura <Nell'indice: Note sulle culture tropicali>** / ONOR, Romolo, consulente per le opere agrarie del Governo della Somalia Italiana. Sta con: De Martino, Giacomo <1849-1921>: *La Somalia italiana nei tre anni del mio governo...* – Roma: Carlo Colombo, Tip. Camera Deputati, Dicembre 1912; 146-190 [all. 4] (45) p. : ill. ; 32 cm.
Rec # 9192
Note: Rapporto basato sui principali saggi di cultura [sic] eseguiti nel campo sperimentale governativo di Caitoi nell'anno 1911. Datato: Moga, maggio 1912.
10. **Progetto per un esperimento di colonizzazione con famiglie italiane** / ONOR, Romolo, consulente per le opere agrarie del Governo della Somalia Italiana. Sta con: De Martino, Giacomo <1849-1921>: *La Somalia italiana nei tre anni del mio governo...* – Roma: Carlo Colombo, Tip. Camera Deputati, Dicembre 1912; p. ; 32 cm.
Rec # 24075
11. **Appunti di agricoltura benadiriana : relazione / del dottore R.O.** / ONOR, Romolo. – Roma: Tip. Nazionale di G. Bertero, 1913 jan. – [2], 63 p. [13] carte di tav. : ill. ; 25 cm. (Min. Colonie, Direz. centrale affari coloniali, Ufficio studi coloniali Monografie e rapporti coloniali; 1913/1).
Rec # 2129
Note: Datato: Moga, maggio 1912. – In testa al front.: Ministero delle colonie, Direzione centrale degli affari coloniali, Ufficio di studi coloniali. – Estr. dalla Relazione di S.E. il Governatore della Somalia Italiana per gli anni 1911 e 1912 (Atti parlamentari, Legislatura 23^a, Sessione 1909-912, Camera dei deputati, n. XXXVIII ter)

12. **L'azienda agraria sperimentale governativa di Genale** / ONOR, Romolo. – [Firenze]: Governo della Somalia Italiana (Tip. G. Ramella), 1914. – 15 p. : 25 ill. (in 14 tav.), 1 piano di sistemazione (1:5.000) ; in-8°.
Rec # 73
Note: In calce: «Il Consulente per le opere agrarie / Romolo Onor».
13. **Cotton possibilities in Italian Somaliland and Jubaland (British East Africa)** / ONOR, Romolo. – In: *Atti del III Congresso Internazionale di Agricoltura Subtropicale e Tropicale*; 23 1914, Londra. – , 1914: 240- .
Rec # 1892
Note: SAL= Onor G.
14. **L'Azienda agraria sperimentale governativa di Genale (Somalia Italiana)** / ONOR, Romolo. *L'Agricoltura coloniale*. Apr 1914; 8 (4): 234-239 : 1 pianta rip.
Rec # 1007
Note: SAL= Onor, G. – La pianta è il Piano di sistemazione (1:5000)
15. **L'azienda agraria sperimentale governativa di Genale** / ONOR, Romolo. *Bollettino di informazioni [Min. Colonie]*. Agosto 1914 (luglio-ago).
Rec # 1550
Note: BS= Boll. Inf. Econ.
16. **Esperimenti di bachicoltura in Somalia** / ONOR, Romolo. *Bollettino di informazioni [Min. Colonie]*. Jul 1915 (fasc. maggio-luglio).
Rec # 21757
Note: Anche estr. (Firenze, Ramella) [web]
17. **L'agave sisalana** / ONOR, Romolo. – Roma: s.n., 1916.
Rec # 3090
Note: Forse estr. da "MinColonie, Boll. informaz." IV (1916): 10,11,12 (cfr ArIAO 1124c)
18. **L'agave sisalana (Sisal) : (Nota del consulente per le opere agrarie della Somalia)** / ONOR, Romolo. [manosc.]. 1916; 5 pp. Fascicolo (ex IAO): ArIAO 1124 (c).
Rec # 4275
Note: Copia da "MinColonie, Boll. informaz., IV (1916): 10,11,12. A matita rossa: Massa
19. **Le applicazioni della mototrazione alla lavorazione del terreno e ai trasporti, con speciale riguardo alle condizioni del Benadir** / ONOR, Romolo. *Bollettino di informazioni [Min. Colonie]*. 1917: 131-180.
Rec # 21726
20. **Le piante a caucciù** / ONOR, Romolo. *Bollettino di informazioni [Min. Colonie]* . 1917 (fasc. 1-12): 125-131.
Rec # 24086
21. **Il problema idraulico del Benadir [I]** / ONOR, Romolo. *L'Agricoltura coloniale*. Jul 1921; 15 (7): 354-372 (18).
Rec # 906
Note: Scritto preparato [intorno al 1915] per la Soc. di Studi Geografici e Coloniali (dalla avvertenza di N. Mazzocchi Alemanni). – Continua nel n. 8.
22. **Il problema idraulico del Benadir [II]** / ONOR, Romolo. *L'Agricoltura coloniale*. Agosto 1921; 15 (8): 406-413 (7).
Rec # 5182
Note: Continua dal n. 7. - In appendice: Il Giuba. Anche estratto con le due parti insieme, di p. 29
23. **Lettere dal Giuba [giugno 1910]** / ONOR, Romolo. *L'Idea Coloniale*. 23 Agosto 1924-30 Agosto 1924; 1 (11 e 12): ?
Rec # 17333
Note: "Appendice dell'Idea Coloniale, 1 e 2". – Con una nota redaz.le che lega la pubblicazione alla prossima presa di possesso dell'Oltregiuba, e che indica nella Famiglia la fonte dei documenti.
24. **La Somalia italiana : esame critico dei problemi di economia rurale e di politica economica della Colonia** / ONOR, Romolo. Onor, Irene, presentatrice. – Torino: Fratelli Bocca (Roma, Scuola Tip. Salesiana), 1925. – xl, 367 p., [26] c. di tav. : ill. ; 24 cm.
Rec # 112
Note: Nel front.: Con un ritratto e XXVII tavole fuori testo. – OpeFa: 359 pp. – Alle pp. xxxix- xl: "Bibliografia di R.O." (con elenco inediti). [Opera postuma a cura della sorella Irene, datata Genova, 30 apr 1924. Introduzione anonima, con biografia e vicende dell'A.; secondo F. Beccari attribuibile a Bartolomei Gioli]